

Illustrissimo Dott. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Prot. 527/PR

Oggetto: richiesta di incontro sul nuovo DL “Crescitalia”. Proposta di valorizzazione delle eccellenze pubbliche nazionali nei servizi pubblici locali, nello spirito della norma.

Sappiamo quanto sta lavorando in queste settimane insieme a tutto il Governo per risollevare le sorti del nostro Paese e ridare una speranza al futuro di tutti gli italiani. Per questo Le chiediamo di dedicare un po' del Suo tempo prezioso alle argomentazioni che seguono perché, se da una parte possono sembrare mera difesa di posizioni di parte, come forse troppe in queste settimane, dall'altra potrà verificare che contengono un utile contributo allo stimolo e alla valorizzazione di sistemi virtuosi operanti in Italia che fanno bene alla competitività e allo sviluppo del Sistema Paese.

Rappresentiamo alcune società pubbliche venete e i loro Comuni soci che - in perfetta aderenza al diritto comunitario – sono affidatarie “in house” dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti che, come potrà apprezzare dai dati pubblici nazionali, risultano le eccellenze Italiane ed europee per efficienza, risultati e sostenibilità ambientale. Società venete che, a una Italia che arranca attorno al 30% di raccolta differenziata, che annovera l'emergenza di Napoli, società in dissesto finanziario, tariffe medie alle famiglie di 240 €, contrappongono oltre il 70-80% di raccolta differenziata, bilanci in utile e tariffe di 160 € per famiglia, con centinaia di migliaia di utenti che pagano i servizi in base ai rifiuti prodotti. Tutto ciò, per più di 1.200.000 abitanti serviti.

Esperienze di punta che hanno favorito l'occupazione e la crescita in Veneto di una “new economy” strutturata del riciclo e che ha sviluppato filiere industriali di prodotti derivanti dall'utilizzo di materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Il nostro settore è ancora caratterizzato da una presenza di pochissimi operatori privati, spesso riuniti in “cartello” che non fungono affatto da stimolo per il mercato e la qualità in quanto obbediscono a logiche spartitorie. Come dimostrano le liberalizzazioni più datate come quelle avvenute in Inghilterra, le caratteristiche del settore si prestano comunque alla concentrazione delle gestioni in pochi operatori nazionali, dominanti e oligopolistici. Le attuali regole sugli appalti, peraltro, sono fortemente premianti dei soggetti che azzardano il massimo ribasso per aggredire i mercati con logiche di “dumping”, salvo poi instaurare contenziosi per riportare surrettiziamente la commessa entro i parametri di redditività attesi dagli azionisti.

Riteniamo che la salvaguardia delle migliori realtà pubbliche nazionali, eccellenze di rilievo assolutamente Europeo, possa dare valore e regolazione allo stesso mercato libero che Lei intende adottare nei servizi pubblici locali. Valorizzare le gestioni pubbliche di qualità significa mantenere il loro ruolo e la loro funzione di riferimento, gestionale e tariffario, del mercato, costituendo esse stesse un sistema di “regolazione” (accanto a quello istituzionale) e uno stimolo per un mercato purtroppo intaccato da vaste aree di distorsione e trasgressione, in ambito sia pubblico sia privato.

La nostra proposta, che speriamo di poterLe presentare, non intende costituire una opposizione al processo di apertura dei mercati. Al contrario, vuole dare stimolo alla competitività, per così dire “interna”, al mercato stesso, proprio attraverso la valorizzazione di alcune realtà pubbliche che potranno fungere da riferimento (e perché no, da pungolo) al sistema in evoluzione. Potrà verificare che siamo, purtroppo, pochi operatori pubblici ad aver raggiunto questi livelli di eccellenza: non è certo il nostro spazio occupato a comprimere il mercato! Ma, proprio perché rari, riteniamo di essere preziosi per il nostro territorio.

1



L'attuale semplificazione del Decreto "Crescitalia" ci pare che ingiustamente e in modo assai poco meritocratico e stimolante tratti allo stesso modo queste nostre società sane e quelle deficitarie e malgovernate.

Proprio il Governo di cui fa parte, che mira a un'Italia dell'efficienza, delle competenze, dei servizi di qualità, delle gestioni finanziarie oculate e trasparenti sta rischiando di omettere una coerente e fondamentale distinzione fra la pratica sana di soggetti pubblici virtuosi e i carrozzoni pubblici che generano disservizi, assistenzialismo, sprechi, bilanci fuori controllo.

E' per questo che Le chiediamo la possibilità di un breve incontro per suggerirLe una proposta concreta, che alleghiamo alla presente, che traduca in azioni operative i principi che sinteticamente Le abbiamo illustrato e che riteniamo, ne siamo certi, Lei condivida.

La ringraziamo fin d'ora per l'attenzione.

Cordialità.

Lì 15 febbraio 2012

Contarina spa - Treviso

Il Presidente della società
Il Presidente del Consorzio Intercomunale Priula, socio
Il Presidente del Consorzio Intercomunale TV3, socio

f.to Antonio Zamberlan
f.to Giuliano Pavanetto
f.to Franco Bonesso

Ponte Servizi srl - Belluno

L'Amministratore Unico della società
Il Sindaco del Comune di Ponte nelle Alpi, socio unico

f.to Federico Pierobon
f.to Roger De Menech

Bellunum srl – Belluno

L'Amministratore Unico della società
Il Sindaco del Comune di Belluno, socio unico

f.to Ermanno Gaspari
f.to Antonio Prade

ETRA spa - Padova

Il Presidente della società
Il Presidente del Consiglio di sorveglianza, per i soci

f.to Stefano Svegliado
f.to Manuela Lanzarin

ECOGEST srl - Rovigo

Il Presidente della società
Il Presidente del Consorzio Intercomunale Rovigo I, socio

f.to Giovanni Giribuola
f.to Pierluigi Tugnolo

Allegati:

- Proposta di emendamento al Decreto Legge 24.1.2012 n. 1;
- Report dei dati di eccellenza delle nostre gestioni.

Coordinamento:

Consorzio Intercomunale Priula

Via Donatori del Sangue n. 1, 31020 Fontane di Villorba (Treviso)

Direttore Generale Dott. Paolo Contò tel. 0422 916309, cell. 329 3177931, e-mail: paolo.conto@priula.it

